



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.1133/T/26.74 del 22 luglio 2026

URGENTISSIMA

Al Signor Direttore Generale del Personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria:

Dott.ssa Rita Monica Russo

ROMA

e, per quanto compete:

Al Signor Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,

Presidente Dott. Stefano Carmine De Michele

Al Signor Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,

Dott. Massimo Parisi

ROMA

prot.dap@giustiziacert.it
capodipartimento.dap@giustizia.it
segreteriaavcd.dap@giustizia.it
relazioniisindacali.dgp.dap@giustizia.it

Oggetto: Nota m_dg.GDAP.16/07/2026.0330829.U –Interpello posti di funzione dirigenti penitenziari – seconda procedura avviata ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 28 settembre 2016 per il conferimento degli incarichi ordinari non generali non superiori relativi ai posti di funzione rimasti vacanti – comunicazione ex art. 10, comma 5, d.lgs. 63/06

Il Si.Di.Pe. manifesta il proprio profondo stupore, al limite dell'esterrefazione, per il contenuto della nota m_dg.GDAP.16/07/2026.0330829.U, pervenuta con nota Prot. m_dg.GDAP.16/07/2026.0331540 dall'Ufficio III-Relazioni Sindacali, pure in indirizzo, con la quale codesta Direzione Generale ha dato avvio ad una seconda procedura di interpello per il conferimento degli incarichi ordinari non generali non superiori, ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 28 settembre 2016.

Tale decisione appare ancor più incomprensibile perché interviene dopo che questa Organizzazione Sindacale aveva trasmesso due articolate note, entrambe rimaste prive di qualsiasi riscontro.

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Con la nota prot. n. 1115/T/26.56 del 2 luglio 2026, il Si.Di.Pe., che è l'Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria D. Lgs. n.63/2006¹, aveva chiesto che, prima della conclusione della procedura, fosse concesso ai dirigenti interessati un congruo termine per formulare osservazioni sulla valutazione dei titoli, richiamando una consolidata prassi amministrativa e i principi di partecipazione, trasparenza, buon andamento e prevenzione del contenzioso.

Con la successiva nota prot. n. 1127/T/26.68 del 14 luglio 2026 questo Sindacato aveva poi evidenziato ulteriori criticità della procedura, rappresentando come alcuni conferimenti sembrassero porsi in contrasto con l'art. 10, comma 2, del decreto legislativo n. 63 del 2006, con il principio di rotazione degli incarichi e con gli indirizzi dell'ANAC, chiedendo chiarimenti, il riesame delle determinazioni assunte e, ove necessario, l'esercizio del potere di autotutela.

Nessuna delle questioni sollevate ha ricevuto risposta.

L'Amministrazione non ha ritenuto di confrontarsi con la rappresentanza maggiormente rappresentativa della dirigenza penitenziaria, non ha motivato le proprie determinazioni e non ha fornito alcun chiarimento sulle rilevanti questioni di legittimità prospettate.

Al contrario, prima ancora che la prima procedura possa considerarsi conclusa, non essendo stati ancora emanati e resi efficaci i provvedimenti di conferimento degli incarichi, ha ritenuto di avviare una seconda procedura di interpello.

Una scelta che appare, già sotto il profilo logico e procedimentale, del tutto incomprensibile.

Ma le perplessità non si fermano qui.

Pur affermando che la nuova procedura è finalizzata alla copertura dei posti rimasti vacanti all'esito del primo interpello, l'Amministrazione vi ha inserito anche due nuovi posti di funzione, relativi alla Casa di Reclusione di Fossano e alla Casa Circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto, che non erano stati inseriti nel precedente bando.

¹ D.M. 16 luglio 2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Individuazione della delegazione sindacale che partecipa al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al triennio 2025-2027, riguardante il personale della carriera dirigenziale penitenziaria." (GU n. 176 del 31.07.2025).



Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Non è dato comprendere per quale ragione tali sedi non siano state ricomprese nella prima procedura, ove evidentemente già vacanti o comunque prevedibilmente disponibili in tempi compatibili con il suo svolgimento.

Ancora più incomprensibile è il fatto che sia nella prima che nella seconda procedura di interpello un numero particolarmente elevato di posti di funzione già vacanti ovvero prossimi alla scadenza dell'incarico non sia stato inserito tra quelli messi a bando.

L'Amministrazione non ha indicato i criteri utilizzati per selezionare i posti di funzione da inserire negli interPELLI né ha spiegato le ragioni dell'esclusione di numerose sedi che risultano prive di titolare o destinate a rendersi disponibili in tempi brevissimi.

Si tratta di una scelta che determina un'evidente frammentazione delle procedure di conferimento degli incarichi e che, allo stato, non sembra trovare alcun fondamento nel decreto legislativo n. 63 del 2006, nel decreto ministeriale 28 settembre 2016 né in altre disposizioni normative conosciute, anzi, l'art.4, comma 1, del d.m. 28 settembre 2016 prevede espressamente che *"In caso di posti rimasti vacanti il Direttore generale dà avvio ad una nuova procedura di comunicazione ai sensi dell'art. 10, comma 5, del decreto legislativo, e se la procedura ha nuovamente esito negativo, conferisce gli incarichi tenendo conto del ruolo di anzianità di servizio"*. La norma, quindi, impone di mettere a bando tutti i posti e la procedura adottata deve riguardare solo i posti che il bando non ha coperto, ne consegue che il bando in argomento è un ibrido giuridico non previsto da alcuna norma.

Parimenti priva di copertura normativa appare la decisione di limitare la partecipazione alla seconda procedura esclusivamente ai dirigenti che, pur avendo partecipato al primo interpello, non hanno ottenuto alcun incarico e a coloro che non vi avevano partecipato e risultano ancora privi di incarico, escludendo tutti gli altri dirigenti penitenziari.

Una simile limitazione della platea degli aspiranti, in assenza di un'espressa previsione normativa, suscita evidenti dubbi di legittimità e rischia di compromettere i principi di imparzialità, trasparenza, parità di trattamento e buon andamento dell'azione amministrativa sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Il Si.Di.Pe. chiede pertanto di conoscere:

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

- quale sia il fondamento normativo dell'avvio di una seconda procedura prima della conclusione della prima;
- per quale motivo i posti di funzione della Casa di Reclusione di Fossano e della Casa Circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto non siano stati inseriti nel primo interpello;
- quali siano stati i criteri adottati per individuare i posti di funzione da mettere a bando e, soprattutto, per escludere un numero considerevole di sedi vacanti o prossime alla vacanza;
- quale sia il fondamento normativo della limitazione soggettiva della partecipazione alla seconda procedura.

Il Si.Di.Pe. invita, pertanto, codesta Direzione Generale a sospendere la procedura avviata con la nota del 16 luglio 2026, a fornire puntuale riscontro alle osservazioni formulate con le note prot. n. 1115/T/26.56 del 2 luglio 2026 e prot. n. 1127/T/26.68 del 14 luglio 2026 ed a riesaminare complessivamente le determinazioni assunte.

Diversamente, questo *modus operandi* dell'Amministrazione non potrà che alimentare il già profondo malessere della dirigenza penitenziaria, chiamata quotidianamente ad operare in una delle fasi più difficili della storia recente del sistema penitenziario, caratterizzata dal persistente sovraffollamento degli istituti, dall'acuirsi delle tensioni interne e da una crescente esposizione mediatica che, troppo spesso, offre una rappresentazione parziale e sproporzionata delle criticità del carcere, gravando ulteriormente sull'operato dei Direttori degli istituti penitenziari.

In un simile contesto, l'Amministrazione dovrebbe perseguire il massimo coinvolgimento della dirigenza, assicurando procedure trasparenti, motivate e pienamente rispettose del quadro normativo. Il mancato confronto con la rappresentanza sindacale maggiormente rappresentativa, l'assenza di motivazioni sulle scelte adottate e la reiterata introduzione di modalità procedurali prive di un chiaro fondamento normativo rischiano invece di compromettere il rapporto di fiducia tra Amministrazione e dirigenti, alimentando inevitabilmente un rilevante contenzioso amministrativo, con conseguente aggravio di attività e di costi per la stessa Amministrazione e con possibili riflessi negativi sulla tempestiva copertura delle sedi dirigenziali.

Segreteria Nazionale



Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione

Il Si.Di.Pe. auspica, pertanto, un tempestivo ripensamento delle determinazioni assunte, nell'interesse della legalità dell'azione amministrativa, della serenità della dirigenza penitenziaria e del buon funzionamento dell'intero sistema penitenziario nazionale.

Si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola Petruzzelli

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE

Ufficio III - Relazioni Sindacali



Alle Organizzazioni Sindacali del personale della
Carriera Dirigenziale Penitenziaria

OGGETTO: Interpello posti di funzione dirigenti penitenziari – seconda procedura avviata ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 28 settembre 2016 per il conferimento degli incarichi ordinari non generali non superiori relativi ai posti di funzione rimasti vacanti – comunicazione ex art. 10, comma 5, d.lgs. 63/06

Per opportuna informativa, si trasmette la nota GDAP prot. n. 0330829.U del 16.07.2026 di questa Direzione Generale, relativa alla procedura di interpello richiamata in oggetto.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Ida Del Grosso



m_dg.GDAP.16/07/2026.0330829.U

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale

AI SIGNORI DIRETTORI GENERALI

AI SIGNORI PROVVEDITORI REGIONALI
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

ALL'UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO I - SEGRETERIA GENERALE
E DEL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

E, P.C.,

ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

Oggetto: interpello posti di funzione dirigenti penitenziari – seconda procedura avviata ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 28 settembre 2016 per il conferimento degli incarichi ordinari non generali non superiori relativi ai posti di funzione rimasti vacanti – comunicazione ex art. 10, comma 5, d.lgs. 63/06.

Con bando 16 febbraio 2026, n. 0074033.U, è stata avviata la procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali ordinari relativi a 61 posti di funzione.

Al termine della suddetta procedura sono risultati vacanti numerosi posti di funzione, come riepilogati nell'allegato elenco. Si precisa che saranno resi nuovamente disponibili anche i posti di funzione di direttore della casa di reclusione di Fossano e della casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto in considerazione della rinuncia all'incarico dei dirigenti penitenziari risultati assegnatari.

Pertanto, l'Amministrazione darà corso ad una nuova procedura, come previsto dall'art. 4¹, primo periodo, del decreto ministeriale 28 settembre 2016, recante la determinazione dei criteri generali e la disciplina delle modalità per il conferimento degli incarichi di funzione per i dirigenti penitenziari di livello non

¹art. 4, co.1, d.m. 28 settembre 2016 "In caso di posti rimasti vacanti il Direttore generale dà avvio ad una nuova procedura di comunicazione ai sensi dell'art. 10, comma 5, del decreto legislativo, e se la procedura ha nuovamente esito negativo, conferisce gli incarichi tenendo conto del ruolo di anzianità di servizio".



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale

generale ai sensi del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, nonché l'individuazione dei criteri di conferimento degli incarichi temporanei.

Nell'occasione si specifica che potranno partecipare alla seconda procedura in oggetto tutti i dirigenti che hanno aderito alla prima ed al cui esito non sono risultati destinatari di alcun incarico nonché coloro che, pur non avendo partecipato alla prima procedura risultano, allo stato, privi di incarico.

Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. 63/2006, non sono ammesse le istanze dei dirigenti penitenziari neoassunti che non abbiano ultimato il periodo minimo triennale di permanenza nella sede di prima assegnazione.

Si prega di voler rendere nota la presente a tutti i dirigenti interessati, inclusi gli assenti a qualsiasi titolo.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Stefano Carmine De Michele

ELENCO POSTI DI FUNZIONE

SEDE/UFFICIO	POSTO DI FUNZIONE	DAP/PROVVEDITORATI	POSTI DISPONIBILI	LIVELLO STRUTTURA/UFFICIO
C.C. LAUREANA DI BORRELLO	direttore	PRAP CALABRIA	1	III
C.C. ARIANO IRPINO	direttore	PRAP CAMPANIA	1	II
C.C. AVELLINO "BELLIZZI"	vice direttore	PRAP CAMPANIA	1	I SUP
C.C. SANTA MARIA CAPUA VETERE	vice direttore	PRAP CAMPANIA	1	I SUP
C.R. CARINOLA "G.B. NOVELLI"	vice direttore	PRAP CAMPANIA	1	I SUP
C.C. REGGIO EMILIA	vice direttore	PRAP EMILIA ROMAGNA	1	I
C.C. CAMPOBASSO	direttore	PRAP LAZIO ABRUZZO E MOLISE	1	II
C.C. FROSINONE "G. PAGLIERI"	vice direttore	PRAP LAZIO ABRUZZO E MOLISE	1	I SUP
C.C. BERGAMO	vice direttore	PRAP LOMBARDIA	1	I
C.C. SANREMO	direttore	PRAP PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA	1	II
C.R. FOSSANO	direttore	PRAP PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA	1	III
IL PP. ALESSANDRIA	vice direttore	PRAP PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA	1	I SUP
C.C. SAN SEVERO	direttore	PRAP PUGLIA BASILICATA	1	III
C.C. BARI "FRANCESCO RUCCI"	vice direttore	PRAP PUGLIA BASILICATA	1	I SUP
C.C. BARCELLONA P.G.	direttore	PRAP SICILIA	1	I
C.C. ENNA	direttore	PRAP SICILIA	1	II
C.C. PALERMO "PAGLIARELLI"	vice direttore	PRAP SICILIA	1	I SUP
C.C. TREVISO	direttore	PRAP TRIVENETO	1	II
IL PP. ANCONA	direttore	PRAP UMBRIA MARCHE	1	I